

Teatro del Lemming GALILEO

Interpreti

Antonia Bertagnon, Franco Cecchetto, Marco Farinella,
Massimo Munaro, Simonetta Rovere, Fiorella Tommasini.

Collaboratori ed assistenti tecnici

Angela Domeneghetti, Roberto Domeneghetti, Francesco Piva

Musiche

Massimo Munaro

Regia

MARTINO FERRARI

Lo spettacolo GALILEO è liberamente ispirato a *Vita di Galileo* di Bertold Brecht e al *Linguaggio delle Api* di Karl von Frisch. Il lavoro rappresenta l'ultima tappa di un laboratorio svoltosi nel 1992 nella Città di Rovigo. Il laboratorio, condotto dal Teatro del Lemming, ha ospitato stages tenuti da alcune personalità tra le più interessanti del nuovo teatro italiano. In tali incontri, al di là del momento propriamente didattico, è avvenuta la creazione e l'elaborazione di materiali confluiti poi nello spettacolo. GALILEO rappresenta la terza esperienza di spettacolo scaturita dal laboratorio e fa seguito allo studio d'ambiente *Una Sola Moltitudine* e allo studio video *La Scatola di Frisch*.

I testi che soggiacciono alla rappresentazione - una commedia e un saggio scientifico - risultano estremamente diversi tra loro, ma legati da un unico filo conduttore, il racconto di una esperienza di ricerca. Ed è appunto il racconto di questa esperienza che sta alla base dello spettacolo. In questo allestimento, come era avvenuto in altri lavori del gruppo il testo è stato fortemente manipolato, ma si conserva alla fine ancora la struttura formale dell'opera di Brecht che ha finito, nonostante tutto, per condizionare profondamente il lavoro. Durante la preparazione dello spettacolo si sono quasi delineate da se modalità di rappresentazione proprie del teatro brechtiano.

Il senso di riproporre oggi, seppur modificato nella forma, un autore che sembrava in via di rimozione dai palcoscenici e più in generale dalla cultura moderna, può trovare il suo senso anche negli avvenimenti odierni. L'emergere di una verità "sporca" da tutti conosciuta ma da tutti ormai considerata convenzione.

Galileo uomo di cultura ma anche "epicureo" uomo della carne, rinnega il suo sapere di fronte all'autorità che lo minaccia, l'allusione può risultare fin troppo ovvia. Non si vuole comunque proporre un atto d'accusa che suonerebbe senza dubbio retorico, anche perché nessuno può realmente chiamarsi fuori da quanto è accaduto, ma semplicemente raccontare la storia di un percorso di ricerca e di una abiura, abiura, se si vuole, di un mondo culturale che ha ammiccato di fronte ad un sistema presunto imm modificabile.

Von Frisch, studioso di insetti della prima metà del '900, finisce per impersonare, forse suo malgrado, quanto vi può essere di ideale nella ricerca scientifica o più in generale nella ricerca. Quel processo che avanza in modo apparentemente indipendente dal mondo che lo circonda ma che ne è invece profondamente influenzato e più precisamente orientato. Esso ci racconta di un mondo, altro, complesso e ricco di regole e linguaggi, inizialmente incomprensibili ma che possono essere via via svelati. Resta comunque, alla fine, l'impossibilità di stabilire un rapporto, un'intesa impossibile con quel mondo alieno. Gli uomini in ultima analisi restano confinati in un mondo di uomini.

Oggi 10 gennaio 1610 abolito il cielo.

